

Popolazione: 22.324.994 ab.
Superficie: 527.970 kmq
Capitale: Sana'a
Moneta: Riyal
Lingua: Arabo

Situato all'incrocio delle rotte mercantili tra l'India, l'Africa e il Mediterraneo, lo Yemen era famoso nell'antichità per il commercio di incenso, profumi e mirra. Le sue città principali (Ma'in, Marib, Timna e Najzan) sorgevano lungo le piste carovaniere che collegavano Dhufar (nell'attuale Oman) con Punt (Somalia). Queste estese rotte commerciali proseguivano lungo la costa del Mar Rosso fino ai mercati del Mediterraneo, e da Taima verso la Mesopotamia.

² Queste città erano riunite in regni: dapprima Mina, in seguito quello di Saba, citato nella Bibbia. Nel 20 a.C. i romani, che avevano già conquistato l'Egitto, tentarono inutilmente di estendere il loro dominio a Saba.

³ All'inizio del II sec. il geografo e matematico greco Tolomeo definì questa zona "Arabia felice" per l'abbondante vegetazione (in contrasto con il resto della penisola) e per la ricchezza che derivava dal commercio.

⁴ Nel III sec. il regno di Saba cadde sotto il controllo della dinastia del regno di Himyar. Nel secolo successivo, missionari cristiani cominciarono ad arrivare nello Yemen.

⁵ L'ultimo re himyarita si convertì all'ebraismo e iniziò una violenta persecuzione contro la comunità cristiana locale, finché nel 522 il re cristiano di Axum (Etiopia) non intervenne, occupando il paese.

⁶ Nel 572 i persiani invasero l'Arabia, scacciando gli etiopi e trasformando lo Yemen in una satrapia (provincia) del loro impero.

⁷ Quando, nel VII sec., il paese fu assorbito dall'espansione islamica, dopo tre secoli di guerre e invasioni aveva perso molto del suo splendore. Fu quindi governato dagli Omayyadi di Damasco e in seguito dagli Abbasidi di Baghdad.

⁸ Verso la fine dell'VIII sec. l'impero arabo si estendeva dal Nordafrica e Spagna a occidente, fino al Pakistan e all'Afghanistan a oriente. Nella capitale Damasco, in Siria, nacque una nuova civiltà:



elementi greci e romani, persiani e indiani si fusero per dar vita alla nuova cultura dominante, in cui gli arabi raggiunsero alti livelli di sviluppo scientifico e filosofico. Gli arabi costituivano la classe dominante della società, ma poco cambiò nella vita degli yemeniti e degli altri popoli sottomessi.

⁹ Nel XV secolo i portoghesi giunsero in Arabia, bloccando le rotte commerciali nel Mar Rosso e assumendo il controllo della via delle spezie, lungo la quale lo Yemen occupava una posizione strategica. Nel 1516 conquistarono Aden e vi si stabilirono fino al 1538. Dominando Aden, il Portogallo controllava l'accesso al Mar Rosso.

¹⁰ Nel XVI secolo ebbe inizio la conquista ottomana: i turchi occuparono solo qualche località della costa del Mar Rosso, mentre l'interno del paese e la costa meridionale restarono indipendenti sotto il governo di un imam. Nel 1618 giunsero gli inglesi, che stabilirono una sede della Compagnia delle Indie nel porto di al-Mukha (*Moka*: origine del nome di un tipo di caffè).

¹¹ La presenza britannica si fece

più forte nel XIX secolo: a seguito della conquista del paese ad opera di Mohamed Ali, gli inglesi occuparono tutta l'estremità sudoccidentale (cfr. Egitto) stabilendosi nel 1839 ad Aden, il miglior porto della regione, da dove potevano sorvegliare le attività dei turchi. Questi ultimi consolidarono il loro dominio sull'interno, completandolo solo nel 1872, ma concessero all'imam di mantenere la sua posizione e trasformarono la sua carica da elettiva in ereditaria. Questa divisione fu all'origine del processo per cui lo Yemen si divise in due paesi.

¹² Intorno al 1870, con l'apertura del canale di Suez e il consolidamento del dominio turco sulla regione settentrionale dello Yemen, la colonia di Aden acquisì nuova importanza per la strategia globale britannica: rappresentava, infatti, la "chiave" del Mar Rosso e, di conseguenza, del nuovo canale.

¹³ All'inizio del XX sec. Turchia e Gran Bretagna tracciarono un confine tra i loro territori che vennero chiamati, rispettivamente, Yemen del Nord e Yemen del Sud. Gradualmente, gli inglesi stipularono trattati di amicizia o protettorato con i capi tribali locali, finché nel 1934 non si assicurarono il controllo di tutto il sud del paese fino al confine con l'Oman.

¹⁴ Nel 1911 l'imam Yahya Hamid ad-Din capeggiò una rivolta nazionalista. Due anni dopo

l'impero turco riconobbe l'autorità degli imam sullo Yemen del Nord in cambio della loro accettazione formale della sovranità turca.

¹⁵ Durante la prima guerra mondiale l'imam si alleò con l'impero ottomano e fu ad esso leale fino alla fine del conflitto. Quando l'impero si dissolse, lo Yemen recuperò l'indipendenza (novembre 1918) e Hamid-ad-Din venne proclamato re.

¹⁶ Nel 1925 la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza dello Yemen e il trattato di pace del 1934 sancì la sua sovranità. Approfittando dei trattati con i popoli vicini, gli inglesi trasformarono Aden dapprima in protettorato, quindi, nel 1937, in colonia britannica.

¹⁷ Il governo autocratico dell'imam provocò la nascita del Movimento nazionalista per lo Yemen Libero. Nel 1945 lo Yemen del Nord fu tra i membri fondatori della Lega Araba, e due anni dopo divenne membro delle Nazioni Unite.

¹⁸ Nel 1948 vi fu un tentativo di insurrezione nel quale l'imam Yahya rimase ucciso. Nel 1955 vi fu un colpo di stato contro l'imam Ahmad. Nel 1958, sei governatori dello Yemen del Sud istituirono la Federazione dell'Arabia Meridionale, che nel 1965, con il sostegno britannico, comprendeva i 17 stati della regione.

¹⁹ Sempre nel 1958 l'imam Ahmad ash-Shams, che governava lo Yemen del Nord, aderì alla Repubblica Araba Unita, formata dall'Egitto e dalla Siria, restandovi fino al 1961. Fu succeduto dal figlio Muhammad al-Badr, che venne deposto dai militari nasseristi nel 1962, quando fu proclamata la Repubblica Araba dello Yemen (YAR) diretta da Abdullah al-Sallal.

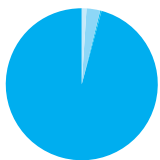
²⁰ L'ex imam, che godeva dell'aperto appoggio saudita e inglese, iniziò una lunga guerra civile contro il governo repubblicano - il quale, a sua volta, era sostenuto dagli egiziani - che si protrasse fino al 1970, quando un colpo di stato organizzato dagli stessi repubblicani portò al potere il moderato al-Iryani. Intanto, nello Yemen del Sud, il Fronte di Liberazione Nazionale (FLN), fondato nel 1963, occupò il porto di Aden nel 1967, proclamò l'indipendenza e iniziò una rivoluzione dichiaratamente socialista.

²¹ Nel 1969 la nuova Repubblica Democratica Popolare dello Yemen chiuse tutte le basi britanniche, nazionalizzò le banche, il commercio estero e l'industria navale e avviò una riforma agraria. In politica estera si legò strettamente all'URSS.

USO DELLA TERRA

2003/2005

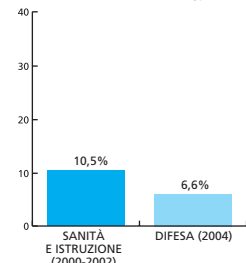
AREA IRRIGATA: 33% dell'arabile



FORESTE E BOSCHI: 1,0%
 TERRENO ARABILE: 2,9%
 COLTURE: 0,3%
 ALTRO: 95,8%

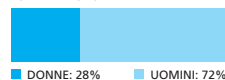
SPESA PUBBLICA

% DEL PNL



LAVORATORI

FORZA LAVORO 2004



ASPETTATIVA DI VITA



PNL



ALFABETI



DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS



²² Nonostante le differenze politiche e ideologiche, nell'ottobre del 1972 al-Iryani firmò un trattato con il governo rivoluzionario dello Yemen del Sud che prevedeva la futura riunificazione dei due stati.

²³ Questo trattato era in aperto contrasto con la strategia saudita e, nel giugno del 1974, il colonnello Ibrahim al Hamadi costrinse alle dimissioni al-Iryani e prese possesso del governo di Sana'a. Tuttavia questo giovane ufficiale, che in un primo momento godeva delle simpatie del re saudita Feisal, ben presto si inimicò il potente vicino, a causa del suo tentativo di centralizzare il potere a scapito dei signori feudali del Nord.

Sopravvissuto a tre attentati, l'11 ottobre 1977 fu assassinato insieme al fratello, il tenente colonnello Abdallah Mohamed al Hamadi.

²⁴ Nello Yemen del Nord andò al potere una giunta guidata dal tenente colonnello Ahmed al-Gashmi e composta dal primo ministro Aziz Abdel Ghani e dal maggiore Abdul al-Abdel Aalim, che si impegnarono a proseguire la politica del loro predecessore. Al-Gashmi fu ucciso in un attentato nel giugno del 1978.

²⁵ Nell'ottobre del 1978, il FLN fondò il Partito Socialista dello Yemen (del Sud). In dicembre si svolsero le prime elezioni popolari dall'indipendenza per scegliere tra

175 candidati i 111 membri del Consiglio Rivoluzionario del Popolo.

²⁶ La costante ostilità dell'Arabia Saudita si intensificò con la rivendicazione di parti del territorio dello Yemen del Sud, quelle in cui l'impresa petrolifera statale algerina aveva scoperto giacimenti di petrolio. Le tensioni aumentarono a causa della crescente presenza militare americana in Arabia Saudita.

²⁷ Nel 1979 il maggiore Ali Abdullah Saleh, da un anno presidente dello Yemen del Nord, non poté evitare che i dissensi interni sfociassero in un conflitto armato. Quando il Fronte Nazionale Democratico – che raggruppava tutte le forze progressiste del paese – fu sul punto di prendere il potere, l'intervento saudita trasformò il conflitto in una guerra contro lo Yemen del Sud. Con la mediazione di Siria, Iraq e Giordania fu raggiunta una tregua e firmato un accordo che prevedeva la ripresa dei negoziati per la riunificazione interrotti nel 1972.

²⁸ Nel febbraio del 1985 il Consiglio Rivoluzionario del Popolo obbligò il presidente Ali Nasser Mohammed a dimettersi dalla carica di primo ministro e nominò al suo posto Haydar Abu Bakr. Il 13 gennaio 1986 vi fu un contro-colpo di stato che sfociò in una breve ma intensa guerra civile che causò

10.000 morti. Mohammed Ali Nasser fu sostituito alla presidenza dal primo ministro Haydar Abu Bakr al-Attas. Il nuovo capo dello stato si impegnò a mantenere l'alleanza con l'Etiopia e la Siria.

²⁹ Infine, il 22 maggio 1990 le due repubbliche si unirono formando la Repubblica dello Yemen. La capitale politica fu stabilita a Sana'a (ex capitale della Repubblica Araba dello Yemen), quella economica a Aden (ex capitale della Rep. Dem. dello Yemen).

³⁰ Con una seduta congiunta dei Parlamenti dei due stati, svoltasi ad Aden, fu eletto un Consiglio di Presidenza, composto dal generale Ali Abdullah Saleh (ex presidente dello Yemen del Nord), Abdel Karim Abdullah al-Arashi, Salem Saleh Mohammed e Abdul Aziz Abdel Ghani. I membri del Consiglio nominarono Ali Abdullah Saleh presidente della Repubblica unita. Ali al Beid fu eletto vicepresidente e anche il generale Haydar Abu Bakr al-Attas, ex presidente dello Yemen del Sud, entrò a far parte del nuovo governo.

³¹ Nel maggio del 1991 fu ratificata la nuova Costituzione tramite un referendum nazionale nel quale il testo costituzionale, che sancisce la libertà di espressione e il pluralismo politico, ottenne un enorme consenso. I gruppi fondamentalisti islamici contrari

all'unificazione fecero un appello al boicottaggio, ritenendo inaccettabile l'assenza dal testo costituzionale, che contempla il diritto di voto alle donne, dei principi della *sharia*.

³² A pochi mesi dal suo insediamento, il governo provvisorio della Repubblica dello Yemen protestò contro la presenza degli eserciti stranieri che si affollavano in Arabia Saudita per prevenire l'invasione del Kuwait. Per ritorsione, il governo saudita espulse 850.000 immigrati yemeniti, il cui rimpatrio ebbe effetti negativi sulla situazione economica del paese.

³³ Nel marzo del 1993 il Congresso Generale del Popolo (GPC) di Saleh vinse le elezioni.

³⁴ Per indebolire lo Yemen unificato, considerato un "cattivo esempio" dalle monarchie della regione, l'Arabia Saudita appoggiò la lotta armata per la secessione guidata dal vicepresidente Ali al-Beidh. Nel maggio 1994 i secessionisti proclamarono la restaurazione della Repubblica Democratica nello Yemen nel sud del paese, ma furono sconfitti dalle forze fedeli al governo. In luglio il Consiglio dei ministri adottò un programma di amnistia generale a salvaguardia del pluralismo politico. In settembre i membri del Partito Socialista dovettero abbandonare il governo, mentre l'Islah (Congregazione Islamica Yemenita per la Riforma) ottenne sei nuovi ministeri. Inoltre una riforma costituzionale identificò nella *sharia* la fonte di tutta la legislazione yemenita.

³⁵ Nel febbraio 1995, 11 partiti strinsero una nuova alleanza, dando vita alla Coalizione Democratica di Opposizione. Il governo firmò un accordo preliminare con l'Arabia Saudita con il quale i due stati affermavano la propria volontà di fissare definitivamente i confini e promuovere rapporti bilaterali.

³⁶ In dicembre lo sbarco di truppe dell'Eritrea sulle isole di Hanish nel Mar Rosso fu considerato un'aggressione dal popolo yemenita e diede origine a un conflitto armato. Nel marzo 1996, Yemen ed Eritrea accettarono un arbitrato internazionale per risolvere la controversia.

³⁷ Il 27 aprile 1997 il GPC vinse le elezioni parlamentari e il 15 maggio il nuovo primo ministro, Faraj Said ibn Ghanem, assunse l'incarico.

³⁸ Nel maggio del 1998 Abdel Karim al-Iryani assunse l'incarico di primo ministro, ruolo che aveva già svolto nel Nord dal 1980 al 1983. In luglio, l'attacco di forze saudite a un distaccamento yemenita nell'isola Duwaima, nel Mar Rosso, provocò un nuovo peggioramento nelle

SINOSI

AMBIENTE

La Repubblica dello Yemen riunisce la Repubblica Popolare Democratica dello Yemen (Sud) e la Repubblica Araba dello Yemen (Nord). Il territorio del nord è il più fertile di tutta la penisola arabica, motivo per cui anticamente era chiamato, insieme alla valle di Hadhramaut, "Arabia Felice". È formato da una fascia costiera semidesertica sul Mar Rosso e da una zona montuosa più umida nell'interno, dove si pratica l'agricoltura (sorgo per il consumo interno e cotone per l'esportazione). La tradizionale coltura del caffè è stata gradualmente sostituita dal *qat*, un'erba narcotica. Il clima è tropicale, con temperature elevate, soprattutto in Tihamah, dove le precipitazioni sono abbondanti, e nella parte orientale. Le risorse minerarie sono scarse. Al sud il paese è montuoso e arido, non possiede fiumi permanenti e i due terzi del territorio sono desertici o semidesertici. L'agricoltura si concentra nelle valli e oasi (1,2% del territorio). La pesca è un'importante attività commerciale. È compresa nel territorio l'isola di Socotra, situata in posizione strategica all'imbocco del Golfo di Aden. L'isola, che divenne parte dello Yemen nel 1967, ha 17.000 abitanti, diffusi su 3.626 kmq.

SOCIETÀ

Popolazione: Gli yemeniti sono arabi. Una minoranza persiana vive lungo la costa.

Religione: Musulmana (ufficiale): sciiti, 53%; sunniti, 46,9%.

Lingua: Arabo (ufficiale).

Partiti politici (principali): Congresso Generale del Popolo (GPC); Islah (Coalizione per le Riforme dello Yemen); Partito Socialista dello Yemen.

Organizzazioni sociali (principali): Federazione Generale dei Sindacati delle Donne dello Yemen, Associazione degli Studenti Yemeniti.

STATO

Nome ufficiale: Al-Jumhuriya al-Yamaniya.

Divisione amministrativa: 16 province.

Capitale politica: Sana'a, 1.747.627 ab. (2004).

Altre città: Aden (centro economico), 495.000 ab.; Ta'izz, 394.700 ab.; Hodeida (Al-Hudaydah), 370.900 ab. (2000).

Governo: Ali Abdullah Saleh, presidente dal maggio 1990, rieletto nel 1994 e 1999. Abdul Kader Bagammal, primo ministro dal marzo del 2001.

Organo legislativo bicamerale (creato da un emendamento costituzionale nel 2001): Consiglio Shura, con 111 membri nominati dal presidente, Casa dei rappresentanti, con 301 membri eletti dal popolo.

Festa nazionale: 22 maggio, Unificazione (1990).

Forze armate: 67.000 (2003).

MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI

2004

SU 1.000
NATI VIVI**111****POVERTÀ**

1998

POPOLAZIONE CHE VIVE
CON MENO DI
1 \$ AL GIORNO**15,7%****DEBITO**

2004

ESPORTAZIONI
DI BENI E SERVIZI**3,5%****MORTALITÀ MATERNA**

2000

SU 100.000
NATI VIVI**570**

relazioni tra i due paesi vicini. In ottobre il Tribunale Internazionale dell'Aia assegnò allo Yemen le isole Hanish, rivendicate dall'Eritrea.

³⁹ Le elezioni del settembre 1999 diedero un'ampia vittoria ad Ali Abdullah Saleh, rieletto con il 96,3% dei voti.

⁴⁰ Nel dicembre 1998, 28 turisti, per lo più britannici, furono sequestrati da alcuni clan locali. Il sequestro stava diventando un'industria per richiamare l'attenzione del governo e obbligarlo a cedere alle petizioni dei clan. Negli anni '90 vennero rapiti circa 200 stranieri. Nel febbraio 2000 entrò in vigore una nuova legge, che puniva il sequestro degli stranieri con la morte.

⁴¹ Nell'ottobre 2000, 17 soldati statunitensi rimasero uccisi in seguito a un attacco suicida perpetrato a Aden contro la nave "USS Cole". La pianificazione dell'attacco fu attribuita all'islamista radicale Osama Bin Laden, cittadino saudita e discendente di yemeniti. Nello stesso mese scoppiò una bomba all'ambasciata britannica. Quattro yemeniti vennero arrestati; dichiararono di aver agito per solidarietà nei confronti dei palestinesi.

⁴² Le elezioni del febbraio 2001 furono accompagnate da un referendum per estendere a sette anni il mandato presidenziale. Il conteggio dei voti diede adito a scontri molto violenti con un bilancio di 30 morti. Infine, la riforma costituzionale fu approvata e Saleh vide estendersi il periodo del suo governo.

⁴³ In maggio Wahiba Fare fu la prima donna nella storia del paese a diventare ministra, assumendo il nuovo dicastero dei Diritti Umani.

⁴⁴ In novembre Saleh si recò a Washington per dichiarare al suo omologo statunitense che lo Yemen avrebbe partecipato alla coalizione di nazioni che Washington stava organizzando per combattere il terrorismo. Questa alleanza portò all'arresto di molti yemeniti e stranieri negli anni seguenti.

⁴⁵ Nel marzo 2002 il governo espulse oltre 100 studenti musulmani, tra i quali vi erano anche cittadini francesi e britannici. Gli Stati Uniti inviarono dei consiglieri militari per preparare le forze yemenite alla lotta contro il terrorismo.

⁴⁶ Almeno 5000 persone manifestarono in aprile, chiedendo la chiusura dell'ambasciata statunitense e bruciando bandiere israeliane. In precedenza l'ambasciata aveva subito un attentato con esplosivo.

⁴⁷ Nell'ottobre 2002 una petroliera francese esplose al largo

IN PRIMO PIANO**PROBLEMI AMBIENTALI**

Le sorgenti d'acqua pulita sono molto limitate, perché le falde sono state sfruttate oltre la loro capacità di rigenerazione. Il pascolo estensivo ha provocato l'erosione del suolo e una desertificazione molto grave.

DIRITTI DELLE DONNE

Le donne possono votare ed essere elette dal 1967. Nel 2003, solo l'1% dei seggi in parlamento e il 3% degli incarichi ministeriali era assegnato a delle donne. In quell'anno, le donne costituivano il 29% di una forza lavoro totale di 6 milioni di persone. Nonostante i progressi fatti, la disparità nell'istruzione tra uomini e donne restava un problema grave. Nel 2004, la frequenza femminile alla scuola primaria era appena del 41%, mentre il tasso maschile era del 68%. Solo il 41% delle donne incinte riceveva cure prenatali, e il 27% delle nascite è stato presieduto da personale qualificato. Il tasso di mortalità materna era di 370 per 100.000 nascite. Anche se è contro la legge, la mutilazione genitale femminile continua ad essere praticata, e il 22% delle yemenite l'avevano subita.*

delle coste yemenite, riaccendendo i timori di una ripresa dell'attività di al-Qaeda. Per evitare qualsiasi intervento statunitense e garantire la continuazione degli aiuti finanziari, il governo promosse una campagna per catturare i seguaci dell'organizzazione terroristica.

⁴⁸ In novembre, un missile lanciato sullo Yemen da un aereo senza pilota uccise sei persone, tra le quali Salim Sinah al-Harethi, considerato da Washington il capo di al-Qaeda nello Yemen. Nel maggio 2004, le forze di sicurezza yemenite arrestarono altri due sospetti leader terroristi.

⁴⁹ Nel maggio 2003 un tribunale yemenita condannò a morte il presunto membro di al-Qaeda Abed Abdulrazzak, per aver ucciso tre missionari cristiani statunitensi nel 2002.

⁵⁰ Tra giugno e agosto 2004, nel nord del paese, le truppe governative si scontrarono con membri della setta Zaidi della "Gioventù Fedele", seguaci dello scita dissidente Hussein al-Houthi. Gli zaidi - membri di una setta sciita moderata - costituiscono la

SITUAZIONE DEI MINORI

Nonostante il declino dei tassi di mortalità tra il 1990 e il 2004, questi restavano alti. Per i bambini al di sotto di 1 anno, il tasso di mortalità è calato da 98 a 82 per 1000 nati vivi, e per i bambini al di sotto di 5 anni è sceso da 142 a 111 per 1000.* Nel 2004, il 32% dei neonati era sottopeso; il 15% dei bambini minori di 5 anni era moderatamente o gravemente sottopeso; il 12% era emaciato in forma moderata o grave, e il 53% presentava ritardi della crescita da moderati a gravi. Nel 2005 è stata lanciata una grande campagna di vaccinazione su 5 milioni di bambini, nel tentativo di fermare un'epidemia di poliomielite in Africa Occidentale (appena oltre il golfo di Aden).

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

Lo Yemen è un paese musulmano. La maggioranza della popolazione è sunnita della scuola Shafi'i (un ramo ortodosso della giurisprudenza islamica; il suo nome deriva da ash-Shafi'i, giurista musulmano vissuto tra il 767 e l'820), mentre la minoranza Zaydi che vive nelle province del nord intorno a Sa'dah, è sciita. C'è anche un piccolo gruppo di ismailiti, una

setta sciita che compone circa l'1% della popolazione. Le differenze tra le varie fazioni religiose vertono su diverse interpretazioni della sharia, la legge islamica. Ci sono piccole minoranze non musulmane: cristiani (circa il 4%), indù ed ebrei, rimasti nello Yemen quando le loro comunità lasciarono il paese dopo l'indipendenza.

MIGRANTI/RIFUGIATI

All'inizio del 2006, lo Yemen continuava a ricevere rifugiati e richiedenti asilo dalla regione del corno d'Africa, soprattutto somali. Nel sola prima metà del 2005, sono stati registrati più di 7500 nuovi arrivi. All'inizio del 2006, lo Yemen ospitava 70.000 somali, 2000 etiopi e quasi 1900 rifugiati e richiedenti asilo provenienti da altri paesi della regione.

PENA DI MORTE

Applicabile a tutti i tipi di reati.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

rinunciare alla lotta in cambio del perdono. Nonostante ciò, gli scontri proseguirono, anche se con minore intensità.

⁵³ In luglio, almeno 36 persone furono uccise in tutto il paese nel corso di scontri fra la polizia e i dimostranti che protestavano contro l'aumento del prezzo del carburante.

⁵⁴ Nel maggio 2006 Muhammad Hamdi al-Ahdal, di origine saudita, sospettato di essere il numero due di al-Qaeda nello Yemen, fu condannato a tre anni e un mese di prigione, con l'accusa di "far parte di una banda armata per attaccare interessi stranieri" e "finanziare azioni criminali".■

maggioranza nel nord, pur essendo minoranza in un paese a prevalenza sunnita. Secondo stime diverse, gli scontri provocarono tra gli 80 e i 600 morti.

⁵¹ Nell'agosto 2004, 15 uomini furono condannati a morte per delitti legati al terrorismo, tra i quali l'attentato alla petroliera Limburg nel 2002. Uno degli imputati fu condannato a morte per aver ucciso un ufficiale di polizia, mentre altri ricevettero condanne al carcere fino a 10 anni. La maggior parte degli avvocati difensori boicottarono il processo, considerandolo scorretto.

⁵² In settembre le autorità annunciarono che Hussein al-Houthi era stato ucciso da soldati del governo. Tra marzo e aprile 2005 vennero uccise più di 200 persone in una recrudescenza degli scontri nel nord. Il presidente Saleh accusò i partiti Al-Haq e Unione dei Poteri Pubblici (PPU) di formare bracci armati per rovesciare il regime repubblicano, nell'ambito di una "cospirazione straniera" che includeva l'Iran. In maggio, Saleh affermò che il nuovo leader dei ribelli nel nord aveva concordato di